

Numero 1 Anno 2017

Animali

INFORMA

Benessere e salute degli animali

In Farmacia

Il primo magazine
della Farmacia
degli Animali

PRIMAVERA:
vivace risveglio



6

L'ACNE FELINA

11

LA FITOTERAPIA VETERINARIA

17

CANE E GATTO: COME GESTIRE LO STRESS

20

LE MALATTIE DEL CANE IN PRIMAVERA



Animali INFORMA

Benessere e salute degli animali

Anno V, n. 1 - Primavera 2017
Distribuzione trimestrale

Autorizz. Tribunale di Treviso:
N. 204/13 REG.STAMPA del 07/03/2013

DIRETTORE RESPONSABILE:
Martina Berno

REDAZIONE E COMITATO SCIENTIFICO:
Dottor Carlo Bezze – Dottor Diego Manca
Dottor Roberta Ravello – Elena Dal Pai

PROGETTAZIONE GRAFICA:
Dottor Roberta Ravello

Per inviare e-mail e comunicati:
info@ilfarmacistaconsulente.it
www.ilfarmacistaconsulente.it

EDITORE:
Iris Service S.a.s. Demetrio Santolin
via C. Scarpa, 11
31040 Volpago del Montello (Tv)
Tel. 0423.870083

STAMPA:
DBS di De Boni Silvio & C. snc
Via Quattro Sassi, 4
32030 Rasai di Seren del Grappa (BL)

TIRATURA:
50.000 copie

SOMMARIO

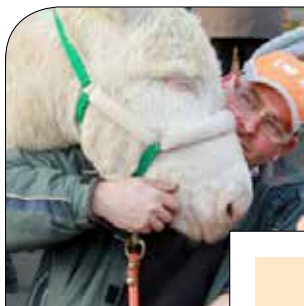
EDITORIALE	3
RUBRICA LEGALE: IL COMMERCIO E LA DETENZIONE DI ANIMALI ESOTICI	4
RUBRICA DOTTOR CARLO BEZZE	5
L'ACNE FELINA	6
IL COCKER SPANIEL INGLESE	7
PRIMO SOCCORSO VETERINARIO	8
L'ALGA COCHAYUYO	9
LA LONTRA	10
LA FITOTERAPIA VETERINARIA	11
GIOCHI	12-13
I PROBIOTICI PER CANI E GATTI	14
LA TESTUGGINE DI HERMANN	15
RUBRICA DOTT. DIEGO MANCA	16
CANE E GATTO: COME GESTIRE LO STRESS	17
RUBRICA HORSE ANGELS	18
IL BOBTAIL AMERICANO	19
LE MALATTIE DEL CANE IN PRIMAVERA	20
LE FOTO DEI LETTORI	21
ADOTTA UN NUOVO AMICO	22-23

VOUOI VALORIZZARE LA TUA AZIENDA E INSERIRE UNA TUA PUBBLICITÀ?
Chiamaci allo 0423 870083 – oppure al 340 3374128
Connettiti al sito www.irisservice.it
Oppure inoltra una mail a: info@irisservice.it

Animali Informa non è in alcun modo responsabile per la qualità, provenienza, veridicità e uscita delle inserzioni. Non risponde per eventuali ritardi o perdite causate dalla non pubblicazione delle inserzioni. Non è responsabile per eventuali errori di stampa. La Redazione si riserva di cestinare gli annunci non conformi alle istruzioni indicate o ritenute impubblicabili.

Ai sensi della legge n. 375 del 31 dicembre 1996 con modifica al testo del Decreto legislativo 9 maggio 1997 n. 123 e del Decreto legislativo 28 luglio 1997 n. 255 "Tutela della privacy". Inviando o dettando l'annuncio si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto legislativo 196/2003.

Animali Informa non è responsabile del materiale fornito o pubblicato per conto del cliente. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.



Iris Service l'editore



Ben trovati con il numero primaverile di "Animali Informa" e le sue informazioni utili e curiosità sul mondo degli animali.

Siamo già al quinto anno della rivista ed anche questa prima edizione del 2017 si apre con la consueta rubrica legale dedicata, questa volta, al commercio e alla detenzione degli animali esotici; a pagina 4, il dottor Bezze, invece, ci propone un'originale storia che ha per protagonisti una lupa ed un'agnella.

Segue uno spazio dedicato a quanto c'è da sapere sull'acne felina e, per la rubrica "Conosciamo le razze", un articolo sul Cocker Spaniel Inglese, un cane perfetto per le famiglie.

A pagina 8 vengono fornite informazioni su come intervenire sui nostri pets in caso di emergenza e, dunque, troviamo indicazioni sul Pronto soccorso veterinario.

Quindi si passa alla sezione dedicata alle alghe che in questo numero presenta l'Alga Cochayuyo, ricca di fibre e disintossicante. A pagina 10 troviamo la Lontra, uno degli animali più a rischio di estinzione nel

nostro Paese. Se ne trovano non più di 200 esemplari. Nella pagina successiva si parla invece di fitoterapia veterinaria e dell'impiego di erbe medicinali anche per la cura degli animali.

L'insero centrale rivolto ai più piccoli propone un gioco divertente ed una poesia dedicata alla primavera. Segue un contributo sui probiotici per cani e per gatti ed uno sulla testuggine di Hermann, una tartaruga di terra che vive nell'area mediterranea.

La rubrica veterinaria del Dott. Diego Manca si occupa invece della riproduzione nei gatti mentre a pagina 17 si parla di stress e di come gestirlo qualora interessi anche il nostro cane.

La sezione di Horse Angels dedicata ai cavalli si occupa della cura dei piedi negli equini mentre a pagina 19 viene presentato il Bobtail americano e a pagina 20 troviamo le malattie del cane in primavera. Il numero primaverile si chiude le foto dei lettori e l'ormai collaudata sezione riservata ai cani in adozione.

Buona lettura!



RUBRICA LEGALE

IL COMMERCIO E LA DETENZIONE

di animali esotici

Per animale esotico s'intende "qualsiasi mammifero, uccello, pesce, rettile, anfibio ed invertebrato non autoctono del territorio nazionale e che non ha colonizzato il territorio medesimo in seguito a fenomeni di espansione

naturale".

LA CITES

La CITES (Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora) è una convenzione internazionale il cui obiettivo è quello di assicurare che il commercio di piante ed animali selvatici non minacci la loro sopravvivenza.

La CITES è stata promulgata nel 1975 a Washington DC ed è entrata in vigore in Italia a partire dal 1980. Attualmente è applicata in 183 Stati.

Grazie al Regolamento del consiglio (CE) n. 338 del 1997 ed i successivi Regolamenti applicativi della Commissione, l'Unione Europea ha voluto rendere la CITES esecutiva in tutti i suoi Stati membri in modo più rigoroso.

Il trasporto, nonché l'acquisto, la vendita e la detenzione degli esemplari esotici da lei protetti, di loro parti (come avorio, ossa, pelli o pellicce) o di prodotti ottenuti da essi è un reato internazionale punibile in tutti gli Stati firmatari della Convenzione. Questo accordo prevede alcuni elenchi di specie esotiche di cui è vietata la commercializzazione e altri che riportano quelle che invece si possono commercializzare solo sotto il controllo di organismi internazionali specifici.

In questo caso, è necessario procurarsi un certificato CITES presso gli uffici degli organi preposti, che in Italia sono rappresentati dal CFS (Corpo Forestale dello Stato), dagli uffici Doganali e dal Corpo di Polizia. Le specie controllate dalla CITES sono suddivise in tre categorie:

Allegato A) specie gravemente minacciate di estinzione, iscritte all'Appendice I della Convenzione, per le quali è rigorosamente vietato il commercio, salvo particolari deroghe;

Allegato B) specie iscritte all'Appendice II, il cui commercio è regolamentato per evitare eccessivi sfruttamenti incompatibili con la loro sopravvivenza;

Allegato C) specie protette da singoli Stati, iscritte all'Appendice III, per regolamentare le esportazioni dai loro territori.

L'allegato D comprende alcune specie delle quali il grande volume di importazioni nell'Unione Europea ne motiva un accurato controllo e specie dell'Appendice



III della Convenzione per le quali è stata avanzata una riserva.

La creazione di tale allegato è molto importante poiché l'elenco delle specie non-CITES che vi sono riportate, costituisce un importante contributo per il principio cautelativo della fauna.

Ogni Stato aderente alla CITES utilizza un proprio formulario per rilasciare i permessi e i certificati richiesti che devono riportare obbligatoriamente:

- l'Autorità di gestione dello Stato interessato;
- la data di rilascio e di validità;
- un numero progressivo del documento;
- la denominazione scientifica e comune della specie animale o vegetale;
- la descrizione esatta della merce (esemplare vivo, trofeo, pelle, borsa, ecc.);
- l'indicazione del Paese di origine e provenienza;
- timbro e firma dell'Autorità di rilascio.

LE SANZIONI

Le violazioni delle disposizioni della Convenzione e del Regolamento (CE) n. 338 del 1997 sono punite con sanzioni pecuniarie o con l'arresto a seconda dei casi specifici, ma comunque vi è sempre la confisca dell'esemplare o dei prodotti da lui ottenuti.

IMPORTANTE

Chi vuole tenere in casa un animale esotico deve anzitutto accertarsi di quale categoria CITES esso faccia parte, poiché alcuni esemplari possono essere tranquillamente detenuti e commercializzati mentre per altri vige l'assoluto divieto.

Bisogna poi verificare se l'animale può essere potenzialmente pericoloso per la salute e l'incolumità pubblica: in questo caso sarà la Prefettura a verificarne l'adeguata detenzione e custodia.

Se viene trovato un animale esotico in condizioni precarie o in pericolo di vita (per malnutrizione, maltrattamenti, ferite o malattie) si deve immediatamente comunicare il fatto all'ufficio del Corpo Forestale dello Stato della zona di competenza, che provvederà ad effettuare i dovuti controlli e in caso si desideri prendersene carico, il CFS darà le informazioni necessarie per le azioni da intraprendere senza incorrere in violazioni di legge.

LA LUPA E L'AGNELLA

A CURA DEL DOTTOR CARLO BEZZE

Sulle sponde di un ruscello di montagna stava beatamente dissetandosi un'agnellina, tutta nera. Il suo papà, un candido montone grande e grosso e inguaribilmente ottimista, aveva sposato in quinte nozze la pecora nera del gregge. Nera perché era di color nero, ma anche per il fatto che era testarda e disobbediente. Il pastore le aveva messo alle calcagna un cane tutto per lei. Lei ricambiava il piacere facendo correre il povero custode canino dalla mattina alla sera. L'agnellina, per tutti "Lanadinotte", aveva ereditato colore e carattere della mamma e quel giorno se ne era scappata tutta sola per andare al ruscello.

Poco più sopra, furtivo e affamato come sempre, il lupo solitario, intento a cercare briga. O forse meglio sarebbe dire la lupa. Sì, perché Albina era una lupa bianca (anche se non decolorata come lasciava intendere il nome) che era stata cacciata dal branco per motivi di cuore: era perdutamente innamorata del bell'Alfio, il capobranco. Ma Alfa, la femmina del capo, non era affatto contenta di avere rivali in amore.

Quale ghiotta occasione ora per Albina: una pecorella sola ed indifesa, che non aspettava altro che di essere sbranata. Partì dapprima l'offensiva verbale: "Ehi, microbo scuro, mi sporchi l'acqua!". La lupa bianca aveva studiato l'arte dell'arroganza nelle migliori scuole. La sua famiglia l'aveva rigidamente educata con i sani principi della prepotenza. Lo stemma del suo nobile casato riportava il motto "Il forte può aver tutto, anche ragione".

"Ma, signora Lupa, io sto più in basso, non le posso intorbidire l'acqua" osò replicare Lanadinotte, apparentemente non intimorita. In quanto a lingua anche la sua non era seconda a nessuno. "Semmai dovrei essere io a lamentarmi, ma comunque lasciamo perdere, facciamo finta di niente, beva pure, si figuri".

Albina non s'aspettava una peperina così. Che figura avrebbe fatto se si fosse sparsa la notizia che un'agnellina con la bocca da latte le aveva tenuto testa?

Così scattò la fase due: tattica di avvicinamento. Il "Manuale del bullo 10&lode" consiglia diverse tecniche come spintoni, ostentazione di armi, provocazioni fisiche, lancio di oggetti, complici che fanno da spalla... Albina scelse la manovra detta "gancio della calunnia". "Mi sa che noi due già ci conosciamo. Non sei tu quella che la scorsa estate diceva in giro che io sono una rovinafamiglie?"

La replica della pecorella: "Ma se sono nata un mese fa, in aprile...! Credo che lei sbagli ovino." Lanadinotte indietreggiò di qualche passo, si rendeva ora conto del pericolo che stava correndo. Le venne un po' di mal di pancia e la paura le fece fare anche un filo di pipì sull'erba.



Oramai la lupa era ad un balzo dall'agnellina e già stava caricando gli arti posteriori come due molle. Ma all'improvviso si levò impetuoso lo Scirocco, che frenò il salto di Albina, la quale non solo non raggiunse la sua preda ma scivolò giù per la scarpata. Due rapidi movimenti ed ecco che fu di nuovo innanzi alla pecorella, ormai spacciata. Questa volta fu un pesante ramo secco di Larice, abbattuto dal vento, a sbarrarle il passo impedendole di fare un sol boccone della piccola malcapitata. Il terzo tentativo di agnellicidio a scopo di pasto (articolo 512 del Codice di Procedura Lupale) fu vanificato dalla comparsa di quattro ringhiosi cani da pastore, che misero in fuga l'ancora affamata bianca lupa.

Lanadinotte, l'agnellina scura, aveva avuto la riprova che il suo sorriso e il suo ottimismo – conditi dalla mitezza – l'avrebbero difesa. Non avrebbe potuto competere con la lupa sul piano della forza e nemmeno dell'astuzia.

Ma aveva un'incrollabile fiducia nella vita, DNA paterno. E quella stessa vita l'aveva presa in simpatia, cambiando perfino un destino ormai... scritto da molto tempo. Vero Esopo?



Equidistanti
andando scoprendo cambiando

WWW.EQUIDISTANTI.IT

L'ACNE FELINA

Sintomi, cause, cura e prevenzione

.....

L'acne felina è una patologia non molto conosciuta dai proprietari dei gatti, molto simile all'acne umana. Proprio come per noi, anche nel caso dei gatti questa patologia risulta fastidiosa e difficile da attenuare ed eliminare.

L'acne felina detta anche "acne del mento", si sviluppa appunto in questa zona del muso dell'animale e nei casi più gravi si espande anche alle labbra.

A causa del fastidio che provoca, molto spesso il gatto si lecca e si graffia, peggiorando così la situazione.

Questa patologia non è contagiosa poiché non infettiva.

CAUSE

Le cause dell'acne felina sono ad oggi ancora sconosciute. Secondo alcuni dipende dal tipo di alimentazione, per altri è un problema legato a disfunzioni ormonali, altri pensano sia un problema legato allo stress o all'iperattività delle ghiandole sebacee, altri infine affermano che la plastica utilizzata per le ciotole del cibo possa causare allergia.

SINTOMI

Il primo sintomo dell'acne felina è la comparsa di punti neri sul mento che si formano poiché i pori della pelle si ostruiscono con la cheratina. Questa patologia può degenerare in infezioni batteriche secondarie che possono portare a follicolite o foruncolosi, quindi è

importante tenere la situazione sotto controllo.

Il mento appare tumefatto e gonfio, con micro ascessi che si formano nei pori.

RIMEDI

L'acne felina viene riconosciuta facilmente dal veterinario che può prescrivere dei prodotti topici e nei casi più seri, degli antibiotici. Se l'animale non risponde alla cura prescritta, il veterinario potrebbe ritenere utile un antibiogramma (esame che permette di individuare se un batterio è sensibile ad un determinato antibiotico).

ALCUNI CONSIGLI

Per i gatti a pelo lungo è consigliabile tosare la parte interessata dall'acne in modo da permettere ai prodotti topici di agire al meglio.

Per lavare la parte infetta, si possono utilizzare olio essenziale di tea tree e lavanda, indicati in caso di infiammazioni cutanee ed eccesso di sebo.

Altri semplici accorgimenti da mettere in pratica possono essere:

- Per le ciotole, passare dalla plastica al vetro, alla ceramica o al metallo;
- Lavare le ciotole di acqua e cibo ogni giorno;
- Lavare il mento del gatto dopo che ha mangiato, se l'animale è soggetto all'acne felina.



IL COCKER SPANIEL INGLESE

CONOSCIAMO LE RAZZE

La razza del Cocker Spaniel Inglese, come la conosciamo oggi, è stata selezionata solo nel 1879, ma già nel Settecento gli inglesi usavano questi 4 zampe nelle loro battute di caccia. Descrizioni di questa razza si trovano già in libri di fine Trecento.

STORIA

Le prime testimonianze della razza Cocker Spaniel si trovano nel "livre de chasse" del 1389 dove si afferma che lo Spaniel, cane di origine spagnola, veniva utilizzato in quelle terre principalmente per la caccia. Successivamente venne esportato in Francia e poi in Inghilterra.

Permangono però altre teorie riguardo il Cocker Spaniel Inglese. Una di queste sostiene che gli Spaniel arrivarono sulle coste della Gran Bretagna direttamente con i Fenici e che quindi la parola spaniel derivi dalla lingua punica. Le sue origini si fanno risalire anche al tempo delle crociate, quando i soldati introdussero la caccia con il falco che poteva prevedere anche l'utilizzo di questo tipo di cani. Il XVII secolo segna poi una suddivisione in Spaniel di terra e di acqua.

Oggi il Cocker Spaniel Inglese è una razza impiegata come cane da caccia e da tartufo. È inoltre un ottimo nuotatore.

CARATTERISTICHE FISICHE

Di taglia medio piccola, con tronco compatto e torace sviluppato, il Cocker sfoggia un mantello

folto e setoso, liscio o leggermente ondulato.

Ci sono Cocker "unicolor" e "multicolor": tra i vari colori ricordiamo i comuni nero e fulvo e i più particolari color fegato, nero focato e fegato focato, bianco, blu roano e arancio.

Un particolare che li contraddistingue sono le orecchie che penzolano lungo il lato della testa.

Il peso del Cocker Spaniel inglese oscilla tra i 12 e i 15 kg mentre per l'altezza il maschio può arrivare ai 39-41 cm, la femmina è leggermente più piccola.

CARATTERE

È un cane perfetto per le famiglie con bambini: ha un carattere mansueto, allegro, giocoso e paziente. Non per nulla il Cocker è spesso coinvolto in sedute di pet-Therapy.

È un cane facilmente viziabile, bravo a fare gli occhi dolci e il tenerone, quindi non bisogna farsi corrompere.

Soprattutto da cucciolo, dai 3 ai 5 mesi, il Cocker sfoggia un carattere irrequieto e curioso e va alla scoperta del mondo con positivo entusiasmo: è bene tenere a debita distanza oggetti, scarpe o vestiario per evitare che vengano rovinati e mangiucchiati.

SALUTE

Il Cocker Spaniel Inglese è un cane robusto e longevo.

Questa razza può però essere soggetta ad alcune malattie genetiche a cui è bene prestare particolare attenzione come: la displasia dell'anca (con evidente squilibrio tra le ridotte masse muscolari e quelle ossee), la displasia del ginocchio (con lussazione del ginocchio invalidante), l'atrofia progressiva della retina (che provoca la cecità nell'occhio colpito), la displasia renale giovanile (i reni non si sviluppano correttamente) e la Nefropatia Familiare (che provoca malfunzionamento e lesioni degenerative dei reni). Una certa attenzione va rivolta alla pulizia di occhi e orecchie.



PRIMO SOCCORSO VETERINARIO

in caso di emergenza



Può succedere che i nostri pets si trovino in situazioni di pericolo che possono mettere a rischio la loro vita. Per questo è importante imparare le principali tecniche di emergenza, come la manovra RCP, per salvare i nostri animali tempestivamente, prima di portarli dal veterinario.

Controllare la frequenza cardiaca e il respiro

Sono due i principali modi di misurare il battito cardiaco in un pet: appoggiando l'orecchio sul torace del cane oppure premendo con le dita l'arteria femorale posta nell'interno coscia. Nel secondo caso occorrerà porre il pollice sulla parte esterna della coscia e l'indice e il medio su quella interna a contatto con il vaso sanguigno, comprimendo delicatamente contro il femore. Per quanto riguarda il respiro, la frequenza respiratoria normale per un cane a riposo, è tra i 10 e i 30 respiri al minuto. Il modo più semplice per misurare la frequenza respiratoria prevede di mettere una mano sulla cassa toracica e di contare il numero di respiri in 60 secondi.

A cosa fare attenzione

- Gengive e labbra di colore grigiastro;
- Pupille dilatate e non reattive alla luce.

Se l'animale non respira

Se il vostro pet non respira, dovete procedere voi con la respirazione artificiale.

Nel caso di gatti o cani di piccola taglia, appoggiate le labbra sul loro naso e sulla loro bocca e soffiategli aria.

Nel caso invece di cani di media e grande taglia, appoggiate le labbra solo sul loro naso soffiandovi aria.

Se non c'è respirazione né battito cardiaco, iniziate immediatamente con la manovra RCP

Girate l'animale sul suo lato destro e ponete le mani sulle sue costole, nel punto in cui la zampa anteriore si unisce al torace. Iniziate le compressioni solo in assenza di battito.

Per un gatto o un cane di taglia piccola (sotto i 13-14 kg circa) premete il torace di circa 1-2,5 cm.

Per un cane di taglia media o grande (con un peso inferiore a 40 kg) premete il torace di 2,5-7 cm.

Quindi procedete con cinque compressioni e un respiro artificiale.

Per un cane di taglia gigante (sopra i 40 kg) procedete con dieci compressioni e un respiro artificiale. Premete il torace di circa 2,5-7 cm.

Ripetere la procedura

- Controllate il battito dopo un minuto e poi ogni 2/3 minuti;
- Ripetete la manovra di rianimazione cardio-polmonare fino a quando il battito non riprende e l'animale ricomincia a respirare;
- Interrompete la manovra di rianimazione cardio-polmonare dopo 20 minuti.

Vie respiratorie ostruite – Manovra di Heimlich

Prendete il cane o il gatto e giratelo in modo da avere il suo dorso contro il vostro petto. Incrociate le mani appena sotto la cassa toracica dell'animale.

Usando tutte e due le mani, procedete con cinque forti pressioni sull'addome. Quindi controllate nella sua bocca o attraverso le vie respiratorie un eventuale corpo estraneo di ostruzione delle vie aeree. Se c'è rimuovetelo e procedete con altri due respiri artificiali.

I CASI PIU' FREQUENTI DI SOCCORSO

Ferite: se necessario applicare la museruola all'animale. Tagliare il pelo attorno alla ferita e disinfettare usando garze sterili. In caso di emorragia, coprire e fasciare la ferita con delle bende, non troppo strette.

Avvelenamento: in caso di ingestione di sostanze velenose, è possibile indurre il vomito all'animale tramite la somministrazione via siringa privata di ago, di un albume d'uovo montato a neve a cui va aggiunta dell'acqua tiepida e salata. In caso di ingestione di ammoniaca o simili, non indurre il vomito, poiché potrebbe provocare ulteriori ustioni all'esofago e alla bocca.

Colpo di calore: portare l'animale immediatamente in un luogo fresco e raffreddarlo con acqua.

Corpi estranei: in caso vi siano schegge o spine nelle zampe o nel corpo del pet, disinfettare e procedere con l'estrazione del corpo estraneo con una pinzetta. In caso siano colpiti gli occhi, valutare se è possibile eliminarlo con irrigazione della zona stessa o se andare con urgenza dal veterinario.



L'ALGA COCHAYUYO

UN'ALGA DISINTOSSICANTE
CHE RICORDA IL MARE

Si tratta di un'alga che può raggiungere i 15 metri di lunghezza. La sua consistenza è carnosa, il suo sapore intenso e l'aroma ricorda il mare.

PROPRIETA'

Tra gli aminoacidi in essa contenuti, prevale la cisteina che ha proprietà antiossidanti, mucolitiche, aiuta nell'eliminazione dall'organismo dei metalli pesanti e protegge le funzioni del fegato. È un'alga raccomandata per le persone con problemi ai reni, che soffrono di anemia, per gli sportivi e per una dieta sana in generale.

Il contenuto in grassi di quest'alga è praticamente nullo e il suo contenuto di zuccheri è molto basso. L'alga cochayuyo è ricca di fibre, che corrispondono a circa il 50% della sua composizione totale.

Contiene poi una rilevante percentuale di acido alginico o algina (fibra solubile). Questa sostanza regola il transito intestinale ed è un additivo alimentare gelificante, utilizzato nell'industria alimentare. Consumare fibre solubili abitualmente, non solo attraverso le alghe, ma anche con gli alimenti ricchi di questo componente, come la frutta e la verdura, permette di riequilibrare il livello del colesterolo.

La Cochayuyo può essere efficace per coloro che soffrono di fibromialgia (affaticamento e dolore muscoloscheletrico), stanchezza cronica e artrite poiché, oltre ai benefici disintossicanti e al contenuto di fibre, quest'alga presenta un alto contenuto di magnesio, il cui aumento di apporto è consigliato nel caso di malattie reumatiche. È inoltre un'alga ricca di calcio.

CAMPI DI UTILIZZO

Oltre alla sua proprietà disintossicante dai metalli pesanti e depurativa del fegato, l'alga Cochayuyo è adoperata anche in ambito cosmetico, per idratare e ammorbidire la pelle. Adoperata in forma di impasto è un buon esfoliante e cicatrizzante per la pelle.

Può essere impiegata poi per alleviare i dolori gengivali. Grazie al suo alto contenuto di calcio è consigliata per la prevenzione dell'osteoporosi e per la presenza di iodio può essere assunta sempre sotto consiglio medico, da persone che soffrono di ipotiroidismo mentre, come nel caso di tutte le alghe, ne è sconsigliata l'assunzione per chi soffre di ipertiroidismo o in caso di gravidanza.



**Ricca di fibre, è ottima anche
come esfoliante per la pelle**



LA LONTRA

IL MAMMIFERO DEI FIUMI

A RICHIO DI ESTINZIONE

.....

La Lontra Eurasiatica è uno degli animali più a rischio di estinzione del nostro Paese.

Le minacce maggiori per la Lontra Eurasiatica (Lutra Lutra il suo nome scientifico) sono rappresentate dalla degradazione degli ambienti fluviali, dalla presenza invasiva dell'uomo e dall'inquinamento. Un altro grave problema è l'elevato utilizzo di pesticidi che inquinano fiumi e falde acquifere.

CARATTERISTICHE

La Lontra Eurasiatica è un animale carnivoro appartenente alla famiglia dei Mustelidi.

Il corpo della Lontra è sinuoso ed allungato e la sua pelliccia, spessa ed impermeabile, è generalmente di colore bruno sul dorso e sulle zampe mentre è di color nocciola-bianco sul ventre, sul petto e sulla gola.

Le sue zampe sono corte ma robuste, con piedi palmati, la coda è larga e schiacciata.

Gli occhi sono piccoli e ben adatti alla visione subacquea. Le orecchie e le narici si chiudono nel momento dell'immersione dell'animale in acqua.

Il muso è dotato di vibrisse che permettono di individuare la preda in acque torbide o nell'oscurità notturna.

La Lontra è un animale generalmente solitario tranne nel periodo degli amori. È legata ad un determinato territorio che utilizza come rifugio e dove ricerca il cibo. Frequenta ambienti acquatici vari come fiumi, torrenti, laghi e anche paludi. È attualmente presente soprattutto nelle regioni del centro e del meridione, ma anche in Trentino Alto Adige. In particolare troviamo le popolazioni più numerose della lontra in Campania e in Basilicata.

La sua alimentazione comprende principalmente pesce (come anguille, vairone ed alborella),

alcuni anfibii, piccoli mammiferi e uccelli.

RISCHIO ESTINZIONE

La specie della Lontra Eurasiatica è inserita nella categoria di minaccia NT (Near Threatened) cioè "quasi a rischio".

L'allarme dell'alto rischio di estinzione della lontra arriva dall'Università di Trieste. Gli esemplari che ad oggi troviamo in Italia non superano i 200.

Grazie proprio alla collaborazione tra Corpo Forestale dello Stato e l'Università di Trieste, si sta cercando di salvare questi ultimi esemplari prima della completa estinzione.

Vittime di bracconaggio e distruzione dell'habitat, le lontre sono costrette a rifugiarsi oggi nei parchi nazionali.



LA FITOTERAPIA VETERINARIA

Usi
e tipi di rimedi

L'utilizzo delle erbe medicinali fa parte della tradizione di molti popoli e culture fin dai tempi antichi.

Al giorno d'oggi, molti proprietari di animali che ne fanno uso, ne estendono l'impiego anche agli amici a quattro zampe: curarsi naturalmente resta infatti il modo migliore per guarire da alcune malattie e disturbi senza intossicare l'organismo.

La fitoterapia viene adoperata sia in ambito terapeutico che nella prevenzione. Può essere inoltre utile nei trattamenti di lunga durata in quanto ben tollerata: gli effetti collaterali sono solitamente ridotti o del tutto assenti.

La fitoterapia può essere associata ad altre terapie per ridurre il dosaggio dei farmaci di sintesi o monomolecolari, o come terapia unica dopo la fase acuta.

IMPIEGO

La fitoterapia è adatta per molteplici malattie legate ad esempio all'apparato respiratorio, contro dolori muscolari, allergie, intolleranze e per rafforzare il sistema immunitario.

Avvalersi delle erbe per curarsi è una scelta che molti animali fanno anche istintivamente nel momento del bisogno,

senza l'intervento umano. Un esempio molto conosciuto è l'erba gatta, che aiuta i pets ad espellere peli oltre che ad avere la funzione di lassativo.

Nei casi più complessi è invece il veterinario che prescrive il trattamento fitoterapico per i nostri animali. Questo prodotto va trasmesso direttamente per via orale o va mescolato nel cibo.

I principali vantaggi della fitoterapia sono la totale assenza di elementi tossici e la possibilità di conoscere e dosare i prodotti in base alle necessità. Gli svantaggi invece sono rappresentati dal gusto e dall'odore che per i nostri animali sono poco appetibili e anche dall'efficacia non immediata e a volte inferiore, che questi rimedi hanno rispetto alle medicine classiche.

TIPI DI RIMEDI

Tra le erbe più usate per i trattamenti fitoterapici troviamo: la Bardana, l'Echinacea, l'Aloe Vera, il Ginseng, il Ginkgo Biloba, la Garcinia.

I rimedi fitoterapici possono essere utilizzati in vari ambiti della salute dei nostri animali.

In commercio esistono ad esempio multivitaminici per pets che praticano attività sportive e bisognosi costantemente di energia; soluzioni naturali per salvaguardare il sistema immunitario e prevenire stati febbrili o influenzali.

È bene ricordare però che il prodotto fitoterapico può essere somministrato solo su consiglio ed approvazione di un veterinario esperto.

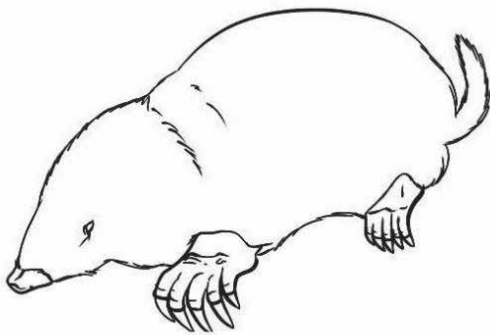
CAMPI DI APPLICAZIONE DELLA FITOTERAPIA VETERINARIA

- Profilassi e prevenzione;
- Integrazione alimentare;
- Situazione di stress;
- Convalescenza e riabilitazione dopo un intervento chirurgico o una malattia;
- Malattie cronico-recidivanti;
- Processi senili/geriatria;
- Disturbi lesionali lievi.

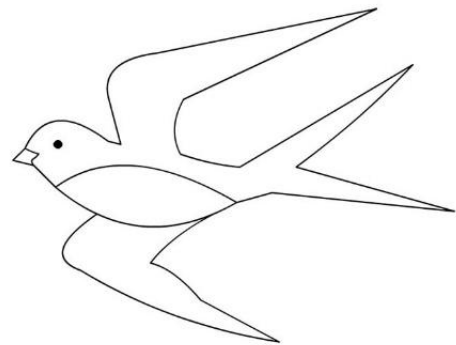


SCOPRI CON NOI IL MONDO DEGLI ANIMALI

COMPLETA I NOMI DEGLI ANIMALI E COLORA



___ **P** ___



___ **O** ___



___ **A** ___



___ **U** ___



___ **N** ___

E' ARRIVATA LA PRIMAVERA

Primavera è arrivata
dai bambini tanto aspettata.
Con i tuoi bei colori
fai gioire i nostri cuori.
Fai sbocciare tanti fiori nei giardini
e nelle aiuole.
Variopinti e profumati,
dagli insetti tanto amati.
Sulla primula si è posata
una farfalla delicata
che annuncia a tutti quanti:
“Primavera ben tornata!”



Costruiamo insieme il Paradiso degli Asini

Onlus senza fine di lucro - Centro di relazione uomo animale per non dimenticare il passato e per vivere sereni nel futuro



Questo è un appello per tutti gli amici della Rivista Animali Informa!

È partito il progetto de “Il Paradiso degli Asini”: il fine è quello di creare un centro di Ono (asino) Terapia, aperto a tutti, bambini, adulti ed in particolare alle persone che hanno delle disabilità o dei disagi. Le attività verranno svolte nel centro, un museo immerso nel verde di una meravigliosa collina, il Montello, in provincia di Treviso. Il centro avrà anche l'obiettivo di recuperare

l'arte e le tradizioni contadine.

Pertanto, l'appello è questo: chiediamo, a chiunque potesse, di aiutarci a trovare tutto quello che è necessario

per poter costruire una casa colonica veneta! Rovestate nella vecchia casa della nonna o della bisnonna per trovare tegole, mattoni, travi, pietre, sassi, balconi, porte, arredi, cucina, bagno, camere, aratri, carri, botti e attrezzi vari da lavoro!

Aiutateci a festeggiare tutti insieme l'inaugurazione del nostro sogno!

Un grazie e un raglio da Il Pupi, Pupi, Deky, Matrix, Cina, Francischedda, Quercia ed Eva...e un passo lento a tutti verso la felicità!



Per informazioni o per contribuire contatta IL PARADISO DEGLI ASINI
al numero 0423 870083 oppure inviaci una e-mail ad info@ilparadisodegliasini.it

I PROBIOTICI PER CANI E GATTI

Efficacia ed utilizzo

Mangimi ed integratori per animali vengono arricchiti sempre più spesso di probiotici. Ma che cosa sono? E come funzionano?

I probiotici, o fermenti lattici, sono un insieme di batteri vivi che contribuiscono a migliorare il benessere dell'organismo, partendo dall'intestino.

Il termine "probiotico", infatti, deriva dal latino "pro" (a favore di) e dal greco "bios" (vita), per cui vuol dire letteralmente che il loro scopo è quello di migliorare la vita.

I probiotici influiscono positivamente sulla salute di cani e gatti, in quanto contribuiscono ad inibire la proliferazione di batteri patogeni, stimolando il sistema immunitario e regolando la permeabilità della parete intestinale (attraverso cui passano organismi patogeni nel sangue in caso di malattia).

I probiotici maggiormente utilizzati sono il "Lactobacillus" e il "Bifidobacterium".

Il ruolo centrale dei probiotici per gli animali è quello di evitare la comparsa di malattie come allergie, sindrome del colon irritabile, malattie croniche dell'intestino, coliti, salmonella e stafilococchi.

EFFICACIA DEI PROBIOTICI

Nella scelta del giusto probiotico è meglio preferire formulazioni di qualità, gastroprotette e acidoresistenti, che arrivano in questo modo inalterate nell'intestino. Il prodotto scelto deve essere inoltre ben conservato.

Ci sono poi altri aspetti da considerare:

- Gli organismi che lo compongono non devono essere patogeni;
- Devono essere resistenti alla digestione, agli acidi gastrici e agli enzimi intestinali;
- Devono essere in grado di aderire alla superficie epiteliale;
- Devono essere in grado di influenzare la risposta immunitaria dell'ospite;

- Non devono persistere nell'animale una volta interrotto il trattamento.

QUANDO UTILIZZARE I PROBIOTICI

Le situazioni in cui l'utilizzo di probiotici risulta particolarmente efficace sono:

- Diarrea da stress, spesso associata ad alterazioni della microflora intestinale (si può presentare in particolare durante i viaggi o in cani da lavoro);
- Diarrea o disordini gastrointestinali associati allo svezzamento;
- Modificazioni o disturbi alimentari nei soggetti anziani;
- Utilizzo profilattico e terapeutico per la diarrea associata agli antibiotici. In questo caso è bene assumere probiotici ed antibiotici in momenti diversi della giornata, per ottenere una maggiore efficacia;
- Casi di intolleranza alimentare o cattiva digestione;
- Diarrea cronica e acuta non specifica (idiopatica);
- Diarrea infettiva (virale, batterica e protozoaria).

È bene non somministrare probiotici a cani e gatti di età inferiore alle 3-4 settimane poiché la microflora intestinale che possiedono è in rapido sviluppo e molto più sensibile. Il divieto vale anche per soggetti con una grave immunodepressione (ridotte difese immunitarie) o una grave compromissione della parete intestinale.



LA TESTUGGINE DI HERMANN

La testuggine di Hermann è un animale molto delicato, che ha bisogno del giusto spazio e delle corrette attenzioni per vivere in salute.

La Testuggine di Hermann è una tartaruga di terra che vive in territori a clima mediterraneo, caratterizzato cioè da inverni miti e piovosi ed estati calde e secche.

Tra i suoi habitat preferiti troviamo le pinete, i parchi, i giardini, le boscaglie e i cespuglieti.

È un animale principalmente erbivoro che si nutre di piante ed erbe che ha a disposizione nel suo habitat. Può nutrirsi anche di vermi, insetti, molluschi e crostacei. Il bisogno di acqua è ridotto, in quanto trova la quantità necessaria nella stessa alimentazione oppure bevendo acqua piovana.

È un animale eteroterma, per cui la sua temperatura interna dipende da quella ambientale esterna. Durante la primavera e l'autunno ama riscaldarsi al sole; durante l'estate invece è attiva al mattino e nel tardo pomeriggio, mentre nelle ore più calde si ripara all'ombra.

Per la Testuggine di Hermann il letargo comincia verso novembre, quando si rifugia in una buca da lei stessa scavata (fino a 50cm di profondità). Il risveglio dal letargo coincide solitamente con il mese di marzo ma in base alle temperature, può avvenire anche anticipatamente.

Nel periodo in cui la testuggine è attiva, si possono distinguere queste tre fasi:

- Periodo degli accoppiamenti;
- Periodo della deposizione delle uova;
- Periodo della schiusa delle uova.

CARATTERISTICHE FISICHE

Il carapace della Testuggine di Hermann è di forma ovale, convesso ed è lungo in media tra i 15 e i 20 cm. Il colore è verde- giallastro o bruno e presenta dei disegni neri. Nel piastrone sono presenti due bande nere ben definite. La sutura pettorale è più corta della sutura

femorale.

La sua temperatura ideale per vivere è tra i 20°C e i 30°C.

L'età delle tartarughe più giovani può essere calcolata contando le linee di crescita delle placche cornee sul carapace: ad ogni linea di crescita corrisponde una fase di accrescimento dell'animale. Tuttavia, dopo un po' di anni, le placche cornee possono rovinarsi o essere sostituite, per cui non esiste un metodo preciso per calcolare l'età degli esemplari vivi adulti.

In base alla zona di provenienza, il peso può variare tra i 400 gr e i 2 kg (tartaruga sarda).

COME PRENDERSENE CURA

Per garantire benessere alla testuggine, è preferibile creare in giardino un'ampia zona recintata a lei dedicata, dove possa muoversi liberamente. Qui vanno lasciate a disposizione dell'animale delle ciotole (tipo sottovasi) con acqua sempre fresca e pulita: una all'ombra, dove possa bere e rinfrescarsi, e una al sole, per salutari bagni tiepidi, che la aiutano nella minzione e nell'evacuazione delle feci. Va poi creato un riparo coperto per ripararla dalle intemperie. Bisogna fare attenzione a non mettere la tartaruga in posizione precaria, in quanto non ha la concezione del vuoto e ci si butta pensando sia uno specchio d'acqua.

Il terrario in casa è uno strumento da usare solo in caso di emergenza per tartarughe malate o in "quarantena", per piccole appena nate che è pericoloso esporre a intemperie o per far superare l'inverno senza letargo.

L'alimentazione che possiamo offrirle deve essere principalmente a base di verdura, frutta e alcune piante o erbe selvatiche, oltre che una certa quantità di proteine. Si raccomanda di grattare una volta alla settimana sulla verdura bagnata dell'osso di seppia, importante fonte di calcio.

Per eventuali problemi di salute, è bene far visitare l'animale da un veterinario esperto in rettili.



RUBRICA VETERINARIA

LA RIPRODUZIONE NEI GATTI

Rubrica a cura del dottor Diego Manca, veterinario

.....

La femmina diventa feconda al suo primo estro, periodo chiamato comunemente "calore", che sopraggiunge in media tra i sei-sette e i dieci mesi. La maggior parte delle gattine ha il primo calore quando raggiunge il peso di 2,3 - 2,5 kg. A partire dal primo estro, che dura da uno a cinque giorni, la gatta è in grado di riprodursi: in seguito avrà numerosi periodi di fertilità, generalmente dalla primavera all'autunno. È possibile che una gatta sia nuovamente fecondata due settimane dopo il parto.

Ciclo estrale. La gatta è un animale poliestrale stagionale, il che vuol dire che va più volte in calore durante il periodo riproduttivo. Questa ciclicità è molto influenzata dal fotoperiodo, cioè dall'esposizione alla luce: quindi, in gatte che vivono in condizioni di illuminazione naturale, il ciclo si ferma durante i mesi invernali. Il periodo del proestro dura circa 1-2 giorni, e le manifestazioni tipiche della fase poestrale - estrale sono l'atteggiamento affettuoso, gli sfregamenti e i vocalizzi; tali manifestazioni tendono ad aumentare nella fase estrale, in cui l'animale sposta lateralmente la coda in segno di disponibilità all'accoppiamento. La durata della fase estrale è di circa 6 giorni, ed è influenzata dall'ovulazione (indotta dal coito): infatti se lo stimolo del rapporto non è stato sufficiente, l'ovulazione non avverrà e la gatta ritornerà in calore ogni 2 - 3 settimane fino a quando le condizioni di illuminazione lo permetteranno. Al contrario, se la stimolazione del rapporto è stata sufficiente a indurre l'ovulazione, ci sarà una gravidanza.

Accoppiamento. Durante l'accoppiamento, che dura tra i 5 e i 15 secondi, avviene l'ovulazione, mentre l'annidamento degli ovuli fecondati si compie uno o due giorni dopo, e i gattini nati in uno stesso parto possono essere figli di padri differenti. Quando i gatti vivono in gruppo, l'estro delle femmine avviene per tutte nello stesso momento: questo favorisce la sincronizzazione delle nascite e permette un allevamento in comune dei piccoli. Ciò è importante perché in caso di scomparsa di una delle madri, i gattini orfani vengono allevati dalle altre femmine. Una curiosità: in soli 5 anni, una gatta e le sue discendenti femmine possono generare oltre 140.000 gattini.

MALATTIE VENEREE PIU' FREQUENTI

Alcuni virus, come quelli della leucemia felina (FeLV) e dell'immunodeficienza felina (FIV), possono essere trasmessi anche con l'accoppiamento, per via transplacentare e attraverso il latte materno. Entrambi i virus possono provocare anche aborto e natimortalità, e i soggetti più a rischio di contrarre la FIV sono i maschi non castrati. Il trattamento di prevenzione più efficace nei confronti di queste due malattie mortali è sicuramente la sterilizzazione; in questo modo si eviteranno lotte e accoppiamenti.



Il testo è tratto dal libro "la salute del gatto in 4e4'otto" del dottor Diego Manca, Medico veterinario, che svolge la sua professione ad Omegna (VB) nell'ambulatorio di cui è Direttore sanitario e socio fondatore.

Ha pubblicato diversi libri gli ultimi dei quali sono: "Le fiabe per...giocare con il corpo imitando gli animali" edito da Franco Angeli nel 2008 di cui è coautore, "Benedetti animali!" edito da Armenia editore nel 2010 (ristampato nel gennaio 2016 da Castelveccchi editore), "Il camaleonte Argonte" edito da Armando editore sempre nel 2010, "Favolaro: le favole del veterinario" edizioni Buk nel 2013,

"Storie con la coda" il veterinario racconta edito da Castelveccchi nel luglio 2014 e "La salute del cane in 4e4'otto" e "La salute del gatto in 4e4'otto" edito da Gremese nell'ottobre 2014. A dicembre 2015 ha pubblicato insieme a Roberto Allegri "Altro che animali!" Castelveccchi editore. E' stato ospite di trasmissioni televisive, fra le quali UNO Mattina e radiofoniche come Radio Monte Carlo e Radio Bau (Rete 105). A maggio 2015 ha ricevuto il Premio Bastet (in occasione del maggio felino a Fiesole) per aver contribuito alla diffusione della cultura del gatto.

E' collaboratore e membro del comitato scientifico della rivista Animali Informa. Collabora con il mensile di informazione sul mondo animale "Pet family LA CIOTOLA" e con il sito internet Mammeonline. Ha collaborato anche con Animalitaly, Cibibiologici, VERO salute e Donna Moderna.



CANE E GATTO

COME GESTIRE LO STRESS

Oggi lo stress è considerato il male del secolo. Sfortunatamente ad esserne colpiti non sono solo gli umani, ma anche i nostri amici animali.

Lo stress viene definito come una risposta fisica a diversi stimoli ambientali e psicologici.

Quando parliamo di stress in ambito animale, non dobbiamo però riferirci solamente ai pets ma anche agli animali utilizzati come cavie da laboratorio, per la riproduzione o per l'industria alimentare.

STRESS NEI CANI

Le cause dello stress sono numerose e non è detto che ogni causa scateni lo stress in tutti i soggetti.

Innanzitutto bisogna fare una distinzione fra stress positivo e negativo. Per esempio quando facciamo fare il seduto ad un cane, lui sa che gli daremo un premio ed entra in uno stato di stress positivo, pregustando l'anticipazione della ricompensa. Ma se lo facciamo aspettare troppo o se esageriamo con questi esercizi, ecco che lo stress diventa agitazione, quindi stress negativo.

Sintomi

Sono molti i sintomi che ci fanno capire

quando il nostro cane è stressato:

- Nervosismo;
- Urinazione e defecazione frequenti;
- Vomito o diarrea;
- Eccessiva animazione o l'annusare di continuo a terra;
- Esposizione della punta del pene;
- Il leccarsi e il mordersi di continuo;
- Alitosi, leccamento delle labbra;
- Aumento della forfora, aumento della caduta del pelo;
- Presenza di stereotipie, come il cane che gira in tondo per mordersi la coda o che abbaia continuamente;
- Eccessiva calma.

Rimedi

Prima di tutto bisogna imparare a comprendere correttamente il linguaggio del nostro amico, osservandolo attentamente. Se vedete uno dei sintomi appena citati in modo frequente, è probabile che soffra di stress; se succede sporadicamente non è necessariamente stressato.

Se il cane è stressato è bene rivolgersi al veterinario e non aspettare che la situazione diventi più grave. Può essere utile ricorrere ad un veterinario comportamentalista per eliminare il problema.

STRESS NEI GATTI

Lo stress nei gatti può avere molteplici cause: i cambiamenti e i traslochi, le separazioni familiari e i lutti, la frustrazione, i luoghi chiusi, la visita dal veterinario. Bastano anche piccoli spostamenti di mobili o il solo cambiamento del posto della lettiera per farlo innervosire, poiché il gatto è un animale abitudinario.

Se è proprio necessario apportare questi cambiamenti, bisogna cercare di farli in modo graduale.

Sintomi

I sintomi dello stato di stress del gatto sono principalmente quattro: le graffiature verticali, la marcatura con urina, l'aggressività, l'eccesso o la carenza della pulizia.

In genere il gatto marca il territorio con l'urina per segnalare la sua presenza e possessività del territorio.

Inoltre i gatti sono amanti della pulizia, sono sempre puliti e lucidi: se però diventano eccessivamente attenti alla pulizia o non se ne curano più, allora è probabile che il gatto stia vivendo uno stato di stress. Altri segnali minori di stress sono rappresentati dal mordersi troppo le unghie, il miagolare in continuazione e senza motivo, il nascondersi o il dormire eccessivamente.

Rimedi

Qualora il nostro pet dimostri di essere sotto stress, bisogna capire prima di tutto la fonte scatenante, anche se a volte ci vuole tempo e pazienza.

Sul mercato esistono dei nuovi prodotti che rilasciano feromoni che riproducono odori che rassicurano e rilassano il gatto. Sono venduti sotto forma di spray e diffusori elettrici da mettere nelle stanze dove il micio soggiorna oppure su oggetti o persone familiari per il pet. Nel caso non si trovi la fonte è bene rivolgersi al veterinario.



LA CURA DEL PIEDE NEGLI EQUINI



IL CAVALLO HA BISOGNO DI SCARPE?

Il cavallo passa la maggior parte del suo tempo in piedi. In natura farebbe dei chilometri al giorno, consumando lo zoccolo che è in ricrescita continua. Chiuso in un box o recinto si muove di meno e l'unghia difficilmente si consuma da sola.

Occorre perciò rivolgersi ad uno specialista del piede equino che non si limita a pareggiare l'unghia, ma nei casi in cui vi è la necessità, calza al cavallo dei ferri su misura.

Le scarpe dei cavalli devono essere su misura e vanno cambiate regolarmente per consentire il taglio dell'unghia che cresce dentro la ferratura. Piedi non curati nel modo adeguato possono dare zoppie. La decisione se ferrare o non ferrare il cavallo va presa analizzando tutte le variabili:

- l'uso che si fa del cavallo,
- il tipo di gestione (scuderia/paddock),
- l'età e le condizioni di salute del cavallo,
- il tipo di terreno su cui il cavallo si deve muovere se montato,
- il tipo di cavallo (l'allevamento moderno tende a penalizzare il piede, privilegiando l'estetica, l'eleganza e altri criteri di forma, alcune razze dunque hanno piedi assai più delicati dei cavalli bradi da "selezione naturale"),
- il tipo di piede.

Quando un cavallo non fa granché di lavoro, ha gli zoccoli duri e lisci, vive prevalentemente in paddock, allora è probabile che il piede nudo vada bene.

La ferratura presenta infatti alcuni inconvenienti: operazioni di pulizia più frequenti, pericolosità maggiore nella vita sociale nel caso più cavalli frequentino lo stesso recinto in contemporanea (ferisce di più il calcio ferrato di quello nudo). Comunque sia, il piede del cavallo va seguito da operatori professionali qualificati e mai trascurato.

COME PULIRE I PIEDI DEL CAVALLO

I piedi del cavallo vanno puliti giornalmente, specialmente se il cavallo vive stabulato e non al pascolo. Quando il piede sinistro è sollevato, lo si afferra con la mano sinistra e con il nettapiedi (o curasnette) nella mano destra si pulisce il piede, liberandolo dalla terra, dagli escrementi, dai sassolini e dagli steli di paglia eventualmente presenti. Non effettuate mai tali operazioni in ginocchio: dovete chinarvi con il busto o, al massimo, abbassarvi in posizione accosciata. Ogni operazione di pulizia del piede comincia sempre dalla regione del tallone per terminare verso la punta del piede, in corrispondenza della barbetta del ferro; la sequenza da seguire è: anteriore sinistro, posteriore sinistro, anteriore destro, posteriore destro. Dopo aver liberato i piedi da detriti e corpi estranei si può procedere al loro lavaggio con un getto d'acqua a moderata pressione; anche la muraglia dello zoccolo, fino alla corona, può essere lavata. Infine si unge lo zoccolo per proteggerlo.

Il controllo dei piedi del cavallo deve essere svolto con regolarità dal maniscalco: in relazione al lavoro che l'animale compie, la sostituzione dei ferri dovrebbe avvenire ogni quattro o cinque settimane; tra una ferratura e l'altra, il scalco può decidere piccoli interventi come quello della rimessa degli stessi ferri dopo aver pareggiato la superficie del piede.

Anche un cavallo che non viene montato ha bisogno di un controllo del maniscalco ogni cinque o sei settimane, in quanto l'unghia cresce costantemente e richiede pertanto la rimozione periodica della parte eccedente. Molte volte un sassolino che si insinua tra il ferro e il fettone è la più semplice delle cause di zoppia: se si è in sella, si avverte subito una sorta di cedimento che compromette l'armonia

del movimento e l'equilibrio. In questa evenienza occorre scendere subito dal cavallo e con la curasnette o con uno stecco di legno eliminare la causa dello spiacevole inconveniente. Se, invece, si tratta di un oggetto metallico conficcato della zona plantare, si deve avvertire subito il veterinario perché intervenga.

CHECK LIST PULIZIA PIEDI

1. Collocatevi a lato della coda del cavallo, avvertitelo che siete vicini toccando la gamba che intendete pulire.
2. Sollevate lo zoccolo con la mano sinistra e con la curasnette prima, e con il bruschino poi, eliminate ogni residuo di sporcizia. Inumidite una spazzola di saggina e completate l'operazione iniziata a secco; non usate molta acqua!
3. Lasciate che il piede torni a terra e piegati sul busto pulite la parete dello zoccolo con una spazzola asciutta.
4. All'interno dello zoccolo distribuite l'olio o il grasso.
5. Servendovi dell'apposito pennello fate passare il prodotto bene anche negli interstizi.
6. Distribuite un velo di prodotto anche sulla parte esterna dello zoccolo, partite dall'alto, evitando il pelo della corona.



Articolo a cura di Horse Angels onlus. Altre informazioni sulla cura e gestione responsabile degli equidi possono essere trovate su www.horse-angels.it

IL BOBTAIL AMERICANO

UN GATTO RARO

Originario degli Stati Uniti

Gatto molto raro, originario degli Stati Uniti, il Bobtail Americano è un felino affettuoso e paziente.

STORIA

Nel 1965 una giovane coppia di sposi trovò presso una riserva indiana in Arizona un gattino abbastanza selvaggio con una particolarissima coda a pompon piegata sul dorso. Ovviamente, colpiti dall'animale, lo portarono con loro e lo fecero in seguito accoppiare con un gatto Siamese.

A sua volta il cucciolo che nacque, fu fatto accoppiare con un gatto dal manto color crema da cui deriva appunto il Bobtail. È però soltanto nel 2006, che questo gatto è stato ufficialmente riconosciuto come razza a pelo semilungo in America.

CARATTERISTICHE FISICHE

Il Bobtail americano è di taglia medio grande con ossatura robusta. La testa è grande con le guance forti e il muso è leggermente più largo che lungo. Le orecchie sono larghe alla base, con le punte leggermente arrotondate e alla sommità presentano un ciuffo di peli che ricorda quello delle linci. Gli occhi sono vagamente a mandorla, lievemente obliqui e molto grandi.

Le zampe appaiono corte, con muscolatura ben sviluppata. Il peso oscilla tra i 3 e i 7 kg. Il pelo è medio lungo e il colore può essere vario ma ricco di caratteristiche striature. Tra i principali troviamo: marrone, nero, cioccolato, blue lilac, rosso, cream. La coda è molto corta.

CARATTERE

È un gatto intelligente, affettuoso e che si affeziona facilmente a tutta la famiglia. Va d'accordo con i bambini e con gli altri animali, compresi i cani. È un felino molto giocoso ed energico.

È molto paziente e non ama la solitudine. Non apprezza i luoghi piccoli e chiusi. Anche se è un gatto molto attivo può abituarsi ad essere portato a guinzaglio. Il Bobtail americano solitamente, come le gazze ladre, adora gli oggetti luccicanti che raccoglie e nasconde.

SALUTE

Il Bobtail Americano, così come tutte le razze feline, deve essere adeguatamente vaccinato e deve essere seguito da un veterinario di fiducia per evitare che venga colpito da malattie anche gravi.

Tra le problematiche di cui può soffrire questo felino, le più comuni sono relative alla spina dorsale e all'anca (displasia).

Molto spesso il Bobtail americano può soffrire di problemi della pelle, come la secchezza e le dermatiti.

È importante pulirgli le orecchie abbastanza spesso con un apposito prodotto e anche tagliargli le unghie regolarmente.



LE MALATTIE DEL CANE IN PRIMAVERA

COME AFFRONTARLE



Con l'arrivo della primavera, il clima mite risveglia la natura, gli animali ed anche gli insetti. Sono proprio quest'ultimi la causa scatenante di alcune malattie che possono colpire i nostri amici a quattro zampe.

FILARIOSI CARDIOPOLMONARE

La Filaria è una malattia veicolata dalle zanzare (che trasmettono le larve del parassita) che può attaccare e crescere nel cuore o nei polmoni del cane. Se non curata, la filariosi cardiopolmonare può portare alla morte dell'animale.

È consigliabile quindi eseguire periodicamente un semplice test dal veterinario, in modo da procedere con la terapia preventiva o con la cura in caso il pet ne sia infetto.

Per evitare che le zanzare entrino in contatto con il cane, si possono usare dei repellenti specifici.

COCCIDIOSI

I coccidi sono dei parassiti intestinali il cui habitat in natura sono soprattutto i terreni fertili e l'erba. La temperatura primaverile fa sì che le uova di questi parassiti si schiudono e così il cane si può infettare leccando i prati o il terreno. Una volta ingeriti, i coccidi si moltiplicano velocemente provocando vomito, inappetenza, apatia e dissenteria anche grave con perdita di sangue. Il test da eseguire è un semplice esame delle feci che permette al veterinario di individuare la malattia e prescrivere la terapia più adatta ed efficace.

LEISHMANIOSI

I pappataci sono dei piccoli insetti che provocano la Leishmaniosi, una malattia cronica che colpisce il sistema immunitario e che porta danni progressivi nel cane.

I sintomi principali sono: dermatite, perdita di peso, sangue da naso, perdita di pelo attorno gli occhi, sulle zampe e sul dorso. Il veterinario può individuare la Leishmaniosi tramite l'esame del sangue specifico.

BORRELLIOSI - MALATTIA DI LYME

Sono le zecche, che vivono soprattutto in zone rurali e boschi, a provocare la Borrelliosi. I sintomi di questa malattia cutanea degenerativa, trasmissibile anche all'uomo, si manifestano lentamente e in modo poco chiaro. Generalmente i sintomi compaiono vari mesi dopo il morso della zecca e comprendono febbre, abbattimento, gonfiore articolare ed eritema migrante (piccola papula rossa che con il tempo si diffonde per il corpo).

Un controllo annuale dal veterinario può permettere di capire se il cane ne è infetto o meno.

EHRLLICHIOSI

Questa malattia è provocata dalle zecche comuni. In questo caso sono i globuli rossi a risentire dell'infezione, che causa un loro malfunzionamento e la distruzione delle piastrine.

I sintomi possono essere confusi con quelli di altre malattie (febbre, inappetenza, ematomi, sanguinamento dal naso) e possono manifestarsi anche a distanza di mesi dal contagio.

Per la diagnosi, al veterinario basterà effettuare un semplice esame del sangue che gli permetterà di individuare la corretta terapia.

4 MALATTIE DEL CANE TRASMISSIBILI ALL'UOMO

TIGNA: questo fungo si manifesta con la perdita di pelo nel cane e con la perdita di capelli e peli nell'essere umano. Per contrarre la Tigna basta il semplice contatto cutaneo. Si tratta di un problema facile da risolvere, tramite apposite pomate.

In genere il rischio del contagio è più elevato per quelle persone che, anche a causa dello stress, presentano carenze vitaminiche e un calo delle difese immunitarie.

RABBIA: è un problema molto serio per il quale esiste un vaccino. Per contrarre la Rabbia il cane deve essere morso da un altro animale infetto e anche l'uomo la contrae tramite il morso dell'animale o comunque tramite contatto diretto del sangue con la saliva o il sangue del cane.

La rabbia, se non curata in tempo, può essere letale. È consigliabile andare dal veterinario se il cane viene morso da un qualsiasi animale del quale non si ha la certezza circa la condizione di salute.

SCABBIA: è una malattia dovuta a un acaro che scava la pelle e che causa la formazione di croste, ulcere e la perdita di peli e capelli. Il sintomo principale è il prurito costante. La fonte più comune di trasmissione della scabbia è il contatto diretto e prolungato con un individuo infestato. Il trattamento della scabbia si basa sull'applicazione di prodotti che uccidono l'acaro responsabile (acaricidi).

MALATTIA DI LYME: Questa malattia è trasmessa indirettamente dai cani, infatti è la zecca che può contagiare sia il cane che l'uomo.

La malattia di Lyme ha come principali sintomi una reazione cutanea, febbre, mal di testa e spossatezza. Se non individuata subito, può causare problemi come l'artrite cronica, problemi cardiaci e in rari casi anche problemi neurologici, che possono provocare difficoltà nella deambulazione.

Inviaci una foto o un disegno del tuo amico animale! Spedisci il materiale all'indirizzo e-mail: info@irisservice.it
Viste le numerosissime foto dei vostri amici animali, se non li vedete pubblicati in questo numero non temete!
Saranno inseriti sicuramente in una delle prossime riviste.

Le foto dei lettori



CARLETTO di Davide
da FERRARA



MEO di Gigliola e Luigi
da PORTO GARIBALDI (FE)



BALU' di Olly e Maggie
da ARCORE (MB)



BUNNY di Francesca
da TAGLIO DI PO (RO)



MELODY di Aurora
da TAGLIO DI PO (RO)



TENSHI di Davide e Michela
da CERVARESE S. CROCE (PD)



TIMON di Serena
da NIMIS (UD)



WHISKY di Valeriano
da TAGLIO DI PO (RO)



TOBIA di Elena
da TAGLIO DI PO (RO)



KIRA di Federico
da ADRIA (RO)



LORD da PORTO GARIBALDI (FE)
Mi chiamo Lord e cerco una compagna
per riproduzione esclusivamente di razza.



Se la vostra cagnolina è interessata,
contattate la redazione della Rivista.

Adotta un nuovo amico

Rifugio A.p.a Ass. protezione animali Onlus Chioggia

www.rifugioapachioggia.it

 "ADOZIONI IN VENETO E NORD EST" oppure "LORETTA BOSCOLO"

Cell. Loretta 3289620233 - Sara 3498367918 - Caterina 3338502218

ORARI VISITA

dal lunedì al venerdì 15.30-19.00

sabato e domenica 10.00-12.00



ZIPY

Maschio - taglia piccola 8/10 kg -
circa 2 anni

Carattere remissivo e molto buono, cerca
una famiglia amorevole.



AMBROGIO

Maschio Pitt Americano - circa 20 kg -
meno di 1 anno

Carattere equilibrato, festoso e bravissimo
con le persone. Bravo con le femmine e con
i maschi va a simpatia. Cerca una famiglia
dolce e paziente.



RAUL

Maschio - taglia grande circa 30 kg -
1 anno

È un cane bravo, timido e riservato.
Rimane in cuccia molte ore e annusa l'aria
pensieroso.
Cerca una famiglia che lo riempia di amore
e gioia.



HODRY

Femmina - taglia piccola circa 6/7 kg -
2 anni circa

Cane pieno di vitalità, vissuta fin dai 2 mesi
in famiglia. Ora aspetta di cominciare una
nuova vita in serenità.



PIUMA

Femmina simil carlino – circa 6/7 kg - 1 anno

Carattere buono, è molto coccolona. La piccola è stata sterilizzata. Cerca una famiglia allegra e amorevole. Adatta anche per famiglie con bambini.



DIANA

Femmina di segugio – circa 2 anni

Inizialmente timida, ma dopo due coccole si scioglie come il burro. Cerca una famiglia che le dia affetto e serenità. Categoria cacciatori astenersi dal chiamare.



TOBIA E TEX

Maschi- piccola taglia 6 kg – circa 2 anni

Queste creature hanno vissuto una vita travagliata. Avevano trovato un'adozione in coppia, ma dopo un solo mese la magia è svanita. Cercano una nuova famiglia che ridia loro fiducia e amore.



DODY

Maschio - circa 10 kg - meno di 1 anno

Dody è leggermente diffidente, normalissimo comportamento essendo appena arrivato in canile. Convive tranquillamente con femmine. Cerca una famiglia dolce e paziente.



PINA

Femmina – circa 10 kg – meno di 1 anno

Ha un carattere molto gioioso, è vivace ed allegra. Cerca una nuova famiglia che ricambi il suo affetto.



AMOS

Maschio – taglia medio contenuta circa 15 kg – 7/8 mesi

Carattere spettacolare, buono come il pane, cerca una famiglia che gli dia amore.



***IL NOSTRO REPARTO VETERINARIO:
LA QUALITA'
AL GIUSTO PREZZO!***

***Il benessere
del tuo animale
in Farmacia***

DATI FARMACIA

--